Allegato 5

**Indicazioni per l’utilizzo della “Scheda di riconoscimento del caregiver familiare”**

**Adozione «Scheda riconoscimento Caregiver familiare »**

La DGR 2318/19 prevede che la “Formalizzazione del riconoscimento del caregiver “, anche attraverso una “carta identificativa”, sia funzionale a facilitare l’accesso del caregiver ai servizi sanitari sociali ed educativi.

A questo fine, si mette a disposizione la scheda in allegato 3 che contiene:

* una prima parte con le informazioni fornite dal caregiver familiare e una sezione a cura dai servizi locali da compilare in seguito alla formulazione del progetto personalizzato;
* una seconda parte informativa che richiama “diritti e impegni del caregiver familiare”.

Obiettivi fondamentali per il sistema dei sevizi sanitari, sociali e socio-sanitari sono:

* definire ed adottare soluzioni organizzative idonee, sostenibili (e compatibili con l’attuale assetto dei servizi definito in funzione delle misure collegate al COVID-19), per promuovere l’utilizzo del nuovo strumento di riconoscimento del caregiver familiare, modulandole in relazione alle specificità locali;
* garantire omogeneamente l’utilizzo della scheda in tutti i territori, a partire da ottobre 2020.

Nei primi mesi di applicazione, non essendoci la possibilità di procedere ad un’informatizzazione sistematica dello strumento e al rilascio della “card” via portale web, si finalizza la scheda ad un primo livello di riconoscimento del caregiver a fronte del quale gli si forniscono informazioni, orientamento, supporto all’accesso ai servizi e si garantisce un’attenzione specifica all’ascolto.

In seguito all’attivazione del portale regionale caregiver, sarà possibile l’evoluzione a strumento informatizzato.

Potrà inoltre essere necessario apportare delle modifiche a seguito dell’eventuale adozione, a livello nazionale, di provvedimenti di Legge specifici in tema di riconoscimento e sostegno del caregiver familiare.

**Trattamento dei dati**

Dal punto di vista dei requisiti della privacy, il trattamento dei dati del caregiver familiare, da lui comunicati volontariamente, deve essere finalizzato a fornirgli informazioni, orientamento e supporto, cioè gli interventi che prevede la Legge regionale 2/2014, al fine di garantire legittimità al percorso collegando il trattamento dei dati all’obbligo di legge (artt. 3, 4, 5 della LR 2 del 2014).

Sarà messo a disposizione un format di informativa privacy che ciascun ente potrà adattare.

**Il percorso della scheda**

La scheda, in formato cartaceo, potrà essere messa in distribuzione e consegnata prioritariamente:

* presso gli Sportelli sociali
* presso gli URP delle Aziende USL/ Aziende Ospedaliere

Inoltre, ciascun territorio potrà mettere a disposizione la scheda anche:

* nelle Case della Salute;
* nei Servizi specialistici dedicati a particolari target (per es. i CDCD - centri disturbi cognitivi e demenze)
* presso Associazioni che collaborano con i servizi pubblici;
* in altri servizi (a titolo di esempio: le Farmacie al pubblico, gli studi dei medici di medicina generale e dei pediatri di famiglia, ecc.).

Sulla scheda di riconoscimento (in alto in prima pagina) è opportuno specificare a quali sportelli è possibile effettuare la consegna.

Tutti gli strumenti saranno resi disponibili anche in formato modificabile per poter inserire i riferimenti specifici.

Gli operatori dei Servizi/Uffici/Sportelli individuati, ritireranno la scheda, lasciandone una copia al caregiver insieme al foglio informativo e all’informativa privacy e illustreranno al caregiver i passi successivi e le opportunità offerte. In questa sede, viene garantito ascolto e un primo orientamento ai servizi.

Questo passaggio è cruciale per l’efficacia dell’azione promozionale.

In questa sede, possono anche essere raccolte domande specifiche che richiedono valutazioni specialistiche sul singolo caso, da rinviare ai competenti servizi, assicurando comunque direttamente il raccordo per facilitare il caregiver.

**Garanzie minime**

I servizi/uffici/sportelli che ricevono la scheda, dovranno essere pronti a fornire al caregiver:

1. Informazioni
2. Orientamento
3. Supporto per l’accesso ai servizi
4. Garanzia di contatto successivo
5. Offerta di opportunità attivabili

**Informazione Orientamento e Supporto per l’accesso**

Per quanto riguarda informazioni, orientamento, supporto per l’accesso ai servizi, occorre garantire:

* informazioni circa le modalità di accesso alle prestazioni sociali, socio-sanitarie e sanitarie,
* Informazioni sulle diverse opportunità e risorse operanti sul territorio che possono essere di sostegno all’assistenza e alla cura. (sia servizi pubblici che del terzo settore)
* Laddove disponibili, guide informative relative a servizi ed iniziative pubbliche e private a sostegno del caregiver familiare ovvero link e/o schede informative di interesse dai propri portali.

**Garanzia contatto successivo**

È di estrema importanza, ancora di più quest’anno, che il caregiver familiare non si senta abbandonato. Pertanto, è necessario che il primo contatto con il caregiver tramite la scheda abbia un seguito con un contatto successivo (previo consenso dello stesso):

* in caso di nuovi caregiver, il contatto successivo può essere funzionale a conoscerli meglio e ad offrire ascolto, accompagnamento e supporto;
* per i caregiver familiari già inclusi nei Progetti personalizzati della persona assistita, un secondo contatto può essere utile al monitoraggio da parte dei servizi competenti e/o delle associazioni coinvolte, per verificare la situazione ed eventualmente offrire supporto.

Questa fase può essere gestita con diverse modalità organizzative, anche prevedendo obiettivi aggiuntivi e/o differenziando i percorsi per collegarsi a progetti già attivi in relazione a target specifici e comunque compatibilmente alle risorse disponibili.

**Offerta opportunità attivabili**

Il caregiver familiare che vuole essere “riconosciuto” si presenta allo sportello con delle aspettative.

È necessario che il Servizio/Ufficio/Sportello individuato sia in grado di offrire delle opportunità concretamente attivabili.

È pertanto opportuno che i referenti territoriali caregiver delle Ausl e dei Comuni/Unioni che hanno partecipato a tutto il percorso di elaborazione degli strumenti, in collaborazione con le Direzioni Socio-sanitarie e in raccordo con i diversi settori, con gli ambiti distrettuali, con i servizi sociali territoriali e coi responsabili dei Servizi/Ufficio/Sportelli deputati a ricevere la scheda, individuino le opportunità attivabili da offrire al caregiver familiare.

Per esempio, possono essere offerti:

* Aggiornamento informativo periodico
* Possibilità di attivare percorsi consulenziali specifici
* Possibilità di attivare forme di assistenza per emergenze
* Possibilità di attivare facilitazioni per l’accesso ai servizi
* Percorsi informativi / formativi
* Possibilità di supporto psicologico
* Altre opportunità.

**Evoluzione del contatto**

La relazione con il caregiver, creata tramite la scheda, può mantenersi su questo livello.

Oppure può evolvere verso la presa in carico e il progetto personalizzato:

* Per i nuovi caregiver che si sono identificati tramite la scheda, può seguire una presa in carico da parte dei servizi competenti della persona assistita e del suo caregiver, con valutazione multidimensionale ed elaborazione del progetto personalizzato;
* Per le situazioni già in carico ai servizi, può seguire un aggiornamento del progetto personalizzato, grazie all’approfondimento effettuato con il caregiver.

Qualora ci sia la presa in carico della persona assistita e del suo caregiver e l’elaborazione del progetto personalizzato, ovvero un aggiornamento dello stesso, i competenti servizi sociali e sanitari locali potranno compilare l’apposita sezione della scheda che attesterà il riconoscimento del caregiver familiare nell’ambito del Progetto personalizzato.

**Tempistiche e monitoraggio**

In considerazione della necessità di consentire ai competenti servizi territoriali di disporre le misure organizzative idonee al recepimento della scheda, garantendo la necessaria omogeneità di approccio e di risposta nei confronti dei caregiver familiari, si pone l’obiettivo di assicurare la definizione degli aspetti organizzativi e operativi entro ottobre, per poter iniziare concretamente ad utilizzare la scheda uniformemente in tutti i territori.

Il gruppo di lavoro regionale, in collaborazione con i referenti territoriali caregiver dei Comuni/Unioni e Aziende sanitarie, garantirà l’accompagnamento e il supporto ai servizi territoriali nella fase di primo utilizzo della scheda anche predisponendo materiali multimediali fruibili e scaricabili dal portale regionale.

Sarà garantito il monitoraggio relativamente al recepimento e al primo anno di utilizzo dello strumento al fine di poterne valutare l’applicazione e l’impatto ed eventualmente poter apportare gli adeguamenti ed i correttivi necessari.